

Alla Cortese attenzione del

Sig. Presidente della Regione, Dr. De Luca

Sig. Presidente della Provincia di Avellino, Avv. D. Biancardi

Sig. Sindaco del Comune di Avellino, Dr. G. Festa

E p.c.

Sig. Direttore Generale Azienda Ospedaliera S. Giuseppe Moscati di Avellino

Sig. Direttore Sanitario Azienda Ospedaliera S. Giuseppe Moscati di Avellino

Sig. Direttore Amministrativo Azienda Ospedaliera S. Giuseppe Moscati di Avellino

Sig. Primario Ostetricia-Ginecologia Azienda Ospedaliera S. Giuseppe Moscati di Avellino, Dr. E. Struzziero

Sig.ra Coordin. Infermier. Ostetricia-Ginecologia Azienda Ospedaliera S. Giuseppe Moscati di Avellino, Dott.ssa R. Carratù

Gentilissimi,

mi corre l'obbligo di elogiare - pubblicamente - la struttura ospedaliera San Giuseppe Moscati di Avellino, obbligo che credo debba sempre appartenere, innanzitutto, a qualsiasi cittadino, paziente, allorquando altamente assistito, ma doppiamente a chi, come me, è investito anche del ruolo di Assessore Comunale alle Politiche Sanitarie, in un piccolo Comune del salernitano, Roccapiemonte, e per questo più vicina al contesto, più consapevole della realtà, anche delle difficoltà che si muovono attorno alla nostra sanità, o più semplicemente per avere, maggiormente ad altri, gli strumenti per far sentire la propria voce, quanto nel male anche nel bene.

Le problematiche che affliggono, amaramente, ed in un modo che oramai è noto in Italia ma anche all'estero, la sanità campana, ci hanno lungamente abituati a "soffrire", allorquando si ha necessità di portarsi presso un ospedale, oltre che della propria malattia, che ad un certo punto, paradossalmente, diviene male minore, anche di tutti quei disagi annessi e connessi alle strutture ospedaliere locali (e più in generale del Sud) che, assai spesso, del problema principale diventano addirittura un'aggravante, se non una concausa.

Quella che dovrebbe perciò essere la normalità, a partire dalla cortesia del personale, la disponibilità degli operatori, l'ordine dei reparti, la pulizia, per non parlare del prioritario rispetto dei diritti del malato, diviene assai spesso, nella nostra realtà, circostanza occasionale, ed i nosocomi efficienti delle isole sperdute in mezzo al mare magnum.

Sono stata ricoverata nel reparto di ginecologia del nosocomio Moscati di Avellino (un po' per un caso perché inizialmente portatami altrove) il 9 ottobre 2019 per essere sottoposta, il giorno

seguito, dal Dr. Elisario Struzziero, coadiuvato dalla sua equipe, ad un intervento chirurgico in laparoscopia per la rimozione di una cisti ovarica.

Posso testimoniare, felicemente, che quel che ho portato con me, una volta dimessa, è stato quel senso di condivisione, di un intero reparto, e anche oltre, dai medici, tutti, agli anestesisti tanto accorti ad ogni aspetto, agli infermieri, a quelli eccezionali del blocco operatorio di ginecologia, alle tirocinanti del corso di laurea in infermieristica, agli addetti al trasporto barelle, del mio stato di salute, di quello di tutte le pazienti, delle preoccupazioni, più o meno fondate e che normalmente prendono a colpire chi consapevolmente sa di dovere varcare la soglia della camera operatoria, e non importa se per una cosa più o meno grave; la vicinanza, i sorrisi, la passione di quanti li svolgono il loro mestiere dimenticandosi dell'orologio, del tempo di un turno di servizio, replicando con cordialità ad ogni richiesta come fosse la più importante. Mi ha sconvolto, nel senso più bello della parola, l'ordine di un contesto non facile, di un reparto, ginecologia, probabilmente tra i più lavorati laddove l'imprevisto è dietro l'angolo e non c'è mai tempo per tirare un sospiro di sollievo, la grandissima pulizia, l'accortezza, le cautele per l'igiene, e non solo per i degenti, ma anche per i visitatori.

Al Moscati di Avellino tutto parla di RISPETTO.

RISPETTO per le persone, che hanno tutte un nome ed un cognome, gli unici numeri sono apposti in capo ai letti; RISPETTO per le cose, e lo comprendi dai fiori, in sala d'attesa nel reparto di ginecologia, ad esempio, finti ma di buona fattura; RISPETTO per l'ambiente, attraverso una serrata campagna di sensibilizzazione per la raccolta differenziata che vede, ad ogni piano, nei reparti, in più posti dislocati, delle apposite pattumiere dedicate alla carta, alla plastica ed al vetro, RISPETTO per la prevenzione, favorita anche dai dispenser di liquido disinfettante per le mani che si invita ad utilizzare ogni qualvolta si accede ai reparti, ma anche all'uscita da essi; RISPETTO per un diritto, forse il più importante assieme a quello della libertà: LA SALUTE e ciò attraverso cui la salute passa, ossia anche una struttura accorta alle esigenze del malato, dinamica, di bell'aspetto, perché anche quello conta a fini di una positiva degenza.

Non è possibile non condividere, quindi, con Chi legge il senso di una realtà rara (quanto vorrei fosse realtà comune però) che ciascuno dei Destinatari in intestazione, in base alla propria qualifica e competenza prego di impegnarsi a moltiplicare sul territorio, usando, fosse possibile, anche quest'ospedale di provincia come onesto e sereno esempio di vivibilità dell'ospedalizzazione, le sue professionalità, quelle con cui ho avuto modo di interfacciarmi, come l'eccezionale Dr. Struzziero, che in modo ferreo ma cordiale sa gestire un reparto tanto delicato, anche per l'incidenza psicologica dei parenti che affiancano o accompagnano le donne, ora gravide o affette dalle più svariate patologie ginecologiche, o la Sig.ra Carratù, dolcissima coordinatrice infermieristica ma così ligia al dovere da sembrare un militare a difesa del suo territorio, per potere affermare che in Campania una sanità differente già esiste ma merita di essere diffusa laddove, probabilmente, l'esempio, il precedente, che scientificamente e giuridicamente rappresentano "il punto dal quale partire" ancora non si sono affermati a dovere.

Dopo l'esperienza al San Giuseppe Moscati di Avellino, laddove è possibile la sanità che ci si aspetta in un Paese civile, tutto, da Nord a Sud, più forte si fa in me, soprattutto come amministratore che ha il dovere di lasciare in eredità frutti maturi a significare il suo impegno, ed indipendentemente dal colore politico, il desiderio si possano avverare contesti altrettanto validi anche altrove, lì dove le cronache più o meno recenti ci hanno parlato di gravi disservizi, di liste di attesa improponibili, di assenteismo abusivo dal lavoro, di lassismo anche nei rapporti umani medico-paziente, di ospedali sporchi.

Sono le donne e gli uomini a fare posti, luoghi, contesti, sono le donne e gli uomini a lasciare sempre un segno, positivo o negativo che sia, ecco perché ritengo, sommessamente, che certi modelli di buona gestione debbano essere esportati, si debba favorire l'incontro tra realtà, anche diverse, seppure quando si parla di salute e sanità un ospedale non è mai posto diverso da un altro, è un ospedale e basta, e purtroppo la malattia è fatto assai democratico per essere malattia differente a seconda della città, della regione.

Col piacere di avere potuto condividere con Voi uno spaccato di buona Italia, soprattutto di ottima Campania, e con la speranza l'Ospedale San Giuseppe Moscati possa essere davvero portato a modello della sanità locale, e per questo, fosse possibile, potenziato nelle risorse umane e materiali per garantirne ulteriormente - anche - la crescita come punto di riferimento della sanità nazionale.

Distintamente

Avv. Danierma Terrone

Assessore al Bilancio ed ai Tributi, al Trasporto Pubblico locale ed alle Politiche Sanitarie
Comune di Roccapiemonte (Sa)